



La formazione biellese è ancora in testa anche grazie al 35 totalizzato dal golden boy nel tiro di precisione

Grosso cecchino e la Brb vola

LA LUNGA pausa concessa dal massimo campionato del volo alle dieci contendenti non ha intaccato lo smalto dei protagonisti. L'undicesimo appuntamento, secondo del girone di ritorno, non ha detto niente di nuovo rispetto a quanto affermato nel 2010. E cioè che, al di là dei godibili colpi di scena, è sempre lei, la Brb, la prim'attrice, mentre La Perosina e Pontese riaffermano il loro buon diritto di partecipazione alle due giornate degli Oscar a Loano, i play off scudetto riservati alle prime quattro al termine della regular season. Tutto il resto è... tutt'altro che noia, perché la lotta per il quarto posto è incertissima.

RIVINCITA "I miracoli non sempre si ripetono" ha detto Mauro Zucca, tecnico della Chierese, al termine del retour match con i biellesi della Brb. «Sono più forti e meritano la posizione che occupano». La Signora in rosso si è infatti presa la rivincita, con gli interessi, sui campi di casa. Le ostilità si sono aperte con una staffetta bilicante: Roggero e Bunino hanno impattato con Griva e Grattapaglia (a quest'ultimo sono state annullate un paio di bocciate per il superamento della riga) chiudendo per 52/60 a 52/57.

Anche il tiro di precisione ha ribadito l'equilibrio distribuendo il bottino a Grattapaglia per Chieri (20-13 su Pautassi) e a Grosso per i biellesi. Il ventiduesimo polso magico della Brb, con un superbo 35 (fallito il pallino da 2 punti, il record mondiale è a 38) ha piegato Gamba (27). La prova di combinato è stata caratterizzata da un episodio "curioso", protagonista Piero Amerio. Sul parziale di 6-4 a favore di Deregibus, il portacolori chierese, dopo aver battibeccato con l'avversario, ha abbandonato il campo. Per sapere cosa è successo ci dobbiamo affidare alla versione di Deregibus. «Siamo passati dal 2-2 del primo tiro, al 5-3 del secondo. Nel terzo turno io ho tirato il pallino sull'ultima riga, ho messo la prima boccia dentro e lui ha colpito; giocata la seconda, lui ha cancellato un pezzo dell'ultima riga ed io l'ho rifatta come ritenevo giusto. Si è innervosito e persistendo nelle sue affermazioni contrarie, gli ho detto di non rompere... A quel punto si è incamminato a fondo campo. Pensavo bocciasse, invece è uscito». Altri protagonisti della prova del punto e del tiro Carlo Ballabene e Bianchi. Il portacolori della Brb ha



Daniele Grosso, 22 anni, più volte campione mondiale

lasciato il suo sigillo con un eloquente 27-20. Vinta la prova di tiro progressivo (44-35 fra Roggero e Griva), i biellesi si sono tuffati nelle partite del gioco tradizionale con il già ragguardevole parziale di 9-3 su cui hanno edificato ulteriori 6 punti per mano del solista Pautassi (Grattapaglia ha pagato un po' lo 0-8 iniziale), della coppia dei Ballabene Brothers (Carlo e, quasi perfetto Paolo) e della terna Biriolo, Deregibus e Riso.

LAST MINUTE Il successo del Forno a Voltri è maturato negli ultimi minuti dell'incontro. Sul 6-6 e sull'ulteriore equilibrio

scaturito dopo il 13-0 di Vaccarezza e Toci su Abrate e Litori e il 13-4 inflitto nel singolo da Francioli a Ressa, il pari (9-9) acciuffato da Bruzone con l'ultima boccia a copie con Suini, non è bastato a sanare il 6-8 patito dalla terna (Roberto Ballabene, Canepa e Sacco contro Baudino, Negro e Rossato). La Perosina ha mostrato disco rosso ad una Chiavarese che non riesce a trovare la partita della svolta. I rosoblù di Bert hanno approfittato dell'8-4 per piazzare i colpi Carlevaro (singolo), Pastre e Amerio (coppia) e la terna Manzo, Carrera e Calvetti. Lau-

to il banchetto che ha permesso ai trevigianidi della Pontese di gozzovigliare con la Nitri Aosta, mentre la San Daniele è crollata dinanzi ad una Ferriera che al termine della prima fase aveva già messo da parte 9 punti con la staffetta Barbero e Martini, Cericola (pari nel tiro di precisione), Cavallo e Silvano Scapino nel combinato e ancora Martini nel progressivo.

SERIE B Il sopravvento delle terze linee nei confronti del vertice ha dato vita ad una classifica quanto mai unica nel girone A con sette squadre in un sol punto per effetto dei successi casalinghi di Roverino, Beinette e Quart; in testa Bassa Valle e La Familiare. Al contrario il girone B si è sgranato come un rosario con il Gaglianico a far da lepre e la Forti Sani all'inseguimento (grazie alla vittoria sui genovesi dell'Abg ed alla sosta della Serravallese). Due punti d'oro per la Calvarese in termini salvezza. Nel girone C la lunga rincorsa della Snua è stata premiata con la leadership. Battendo la capolista Quadrifoglio, la formazione di Pordenone ha dimostrato di avere le carte in regola per vestire i panni della reginetta.

MAURO TRAVERSO

QUANDO INIZIO' L'ERA RIZZOLI

Guardate Adenauer e Antonio Segni Che grande passione per il pallino

1961. Separate in casa. Le bocce italiane si trovano su due fronti contrapposti. L'Unione Bocciofila Italiana (U.B.I.) con sede a Torino, che gioca con il regolamento del volo (bocce metalliche su campi grezzi) ed è guidata da Luigi Sambuelli, conta 493 società con oltre 17mila tesserati ed ha i suoi punti di forza in Piemonte e Liguria; la Federazione Italiana Gioco Bocce (F.I.G.B.), che ha sede a Roma e vive sotto l'ombrello dell'Enal, l'Ente nazionale di assistenza lavoratori, ha un portafoglio più sostanzioso con quasi 2000 club e 80mila affiliati ed allunga le sue radici in tutta la Penisola praticando il gioco di raffa (bocce di plastica su campi lisci) ma anche quello del volo ed un gioco locale molto diffuso. Le redini sono nelle mani di Valentino Zuffada.



Il cancelliere tedesco Adenauer a Roma con un giovane Rizzoli

Le due famiglie dei boccisti nostrani convivono ma c'è poco dialogo. Ogni tanto si tenta di arrivare ad un accordo. Ma non si cava un ragno dal buco. Metallo e plastica si guardano in cagnesco. Di unificazione neanche a parlarne dopo il flop dell'U.F.I.B., l'Unione delle Federazioni Italiane Bocce, in cui si sperimentò un matrimonio che, dopo una non idilliaca convivenza dal 1949 a metà degli anni 50, tramontò tra polemiche e scissioni.

All'inizio dell'anno Zuffada fa la voce grossa con l'Enal chiedendo più autonomia e soldi; l'ente governativo, allora in mano ai notabili della Dc, lo spedisce a casa e, dopo un breve commissariamento, indice un'assemblea straordinaria in cui viene eletto Vittorio Bonomi, un professore di Cremona. Il cambio della guardia non migliora i rapporti tra Ubi e Figb. Ognuno continua per la sua strada, e, pur senza darlo a dimostrare, la concorrenza è spietata e, appena uno può, soffia società e giocatori alla parte avversa.

Sambuelli il torinese, per giustificare la sua forza minoritaria (pochi ma buoni), vanta per le bocce del volo un'etichetta di sport; gli analisti rispondono con i numeri presentando una massa di praticanti e non si vergognano di parlare di sport ma anche di «sano impiego del tempo libero». Cioè ricreazione. I piemontesi mostrano il loro fiore all'occhiello organizzando il Campionato del mondo a Torino, la Figb mette in vetrina le sue super gare (Coppa Ghirlandina a Modena con 1300 coppie e 3 milioni in premi) e i vip del-

le. Sui campi del Flaminio, quando Adenauer, non solo appassionato giocatore ma anche munifico sponsor (pagherà di tasca sua la copertura dei campi di gioco dell'impianto romano della Regina Pacis) si diletta con un accosto di Cadore con il figlio Mariotto e il presidente del Coni Giulio Onesti si vede spesso tra i boccisti romani.

Quindi non solo Coppi o Bartali ma tifo dell'Italia delle bocce anche per volo o raffa. L'Ubi si gonfia il petto con i suoi gioielli mondiali, il fuoriclasse Granaglia con a fianco Macocco, Barretto e Bragaglia freschi vincitori della maglia iridata; la Figb accende i riflettori su Domenico Micca neo campione italiano individuale di categoria A ai Tricolori di Cremona. Micca, un milanese di adozione (era nato a Trani, in Puglia, nel '39) aveva già assaporato la gioia del titolo italiano avendo vinto, dieci anni prima, appena dodicenne, l'oro nei juniores a Piombino. L'ex bancario, che diventerà anche capitano della nazionale azzurra, collezionerà in seguito altre 4 maglie tricolori ed una europea.



Antonio Segni bocciatore

Ma, nonostante questo braccio di ferro, il 1961 è un anno decisivo per le bocce perché entra in scena un personaggio che darà una svolta storica a questo gioco millenario ed oggi ne è il leader indiscusso sul pianeta. E' Romolo Rizzoli, attuale presidente della Federbocce italiana ed anche di quella mondiale di alto livello. Sì, è proprio lui, Rizzoli, che comincia la scalata alla poltrona di numero uno. Con i suoi trilli, non più sul campo ma nella stanza dei bottoni della Capitale, le bocce imbrocceranno la strada del futuro: nel 1979 si arriva all'unificazione di tutte le organizzazioni bocciofile della penisola nella Federbocce italiana con conseguente riconoscimento ufficiale del Coni, nel 1997 si aprono ufficialmente alle bocce i Giochi del Mediterraneo ed i World Games, si raggiunge finalmente anche l'unità di tutte le specialità di gioco e, scalfino dopo scalfino, si arriva alla recente inaugurazione del Centro Tecnico Federale di Roma, la bellissima cittadella delle bocce che ci invidia tutto il mondo. Soddisfatti? Macchè. Nel 2015 c'è anche il posto assicurato alle prime Olimpiadi europee.

DANIELE DI CHIARA



Lo stile di Granaglia

RAFFA

L'Aquila conquista il titolo d'inverno

L'AQUILA e Mulazzani sugli altari. Casagrande e Montegrano nella polvere; è stato questo il verdetto scaturito dalla doppia sfida fra le prime quattro della raffa, con la quale si è concluso il girone d'andata della serie A. Il quintetto abruzzese ha infatti espugnato la roccaforte di Treviso, consolidando in tal modo il suo vantaggio e mettendo in cassaforte il titolo di campione d'inverno; dal canto loro i campioni d'Italia della Mulazzani, battendo la squadra ascolana, sono rimasti gli unici ancora in grado di leggere distintamente la targa della capolista. Per quanto riguarda gli altri incontri, la cenerentola Magliese, rimontando e battendo sui campi di casa una troppo distratta Pinetina, ha fatto per la prima volta bottino pieno, risucchiando così in fondo alla classifica il Colbordolo, battuto seccamente a Civitanova Marche da una supertonica Fontespina, ed il Flaminio, costretto alla spartizione della posta in riva al Tevere da una MP Filtri Rinascita finalmente in ripresa.

CASAGRANDE-L'AQUILA La squadra trevigiana

di Monastier è stata messa alle corde dalla sua storica avversaria che ha fatto bottino pieno in quello che era considerato il match-clou della nona giornata. Dopo che gli aquilani Tarquini, Formicone e Manuelli avevano recuperato contro D'Alessandro, Savoretto e Pasquale D'Alterio (3-8, 8-0), è infatti salito in cattedra Di Nicola che ha portato la sua squadra sull'1-0 battendo Giuseppe D'Alterio per 8-7 e 8-0; il resto lo ha fatto Formicone che, da buon ex, ha conquistato il punto della vittoria grazie all'8-7 e 8-5 rifilato a Savoretto. La squadra trevigiana è riuscita poi a limitare almeno in parte i danni con i fratelli D'Alterio vincitori per 8-7 e 8-5 su Di Nicola e MANUELLI.

MULAZZANI-MONTEGRANO Il 3-1 con cui i padroni di casa hanno interrotto bruscamente la corsa dei lanciatissimi ascolani, reduci da cinque vittorie consecutive, non rispecchia in pieno l'andamento di un incontro che, per la disputa della prima parte, ha richiesto ben 3 ore di gioco. I quattro set sono stati infatti vinti tutti sul filo di lana dai riminesi,

dopo ben 36 tornate complessive. A mettere poi la ciliegina sulla torta è stato capitano Signorini che, liquidando in sole quattro mosse (8-1) Francesco Tosoni nel primo set, ha dato ai suoi la certezza matematica della vittoria. «I nostri avversari meritano senz'altro il quarto posto che occupano - è il pensiero dei citi della Mulazzani Edo Mattioli, meglio noto come il Mourinho riminese delle bocce - e i miei ragazzi hanno infatti dovuto tirare fuori tutto il loro repertorio, artigiani compresi, per assicurarsi l'intera posta». Sull'altro fronte il collega ascolano Antonio Di Chiara, pur ritardando la superiorità dei suoi avversari, è convinto che «si tratta di una sconfitta po' troppo severa».

GLI ALTRI INCONTRI Nel derby marchigiano fra Fontespina e Ciar Colbordolo hanno fatto la differenza un Dari in grande forma e l'ex di turno Agostini (8-2, 8-7 a Giovanelli e 8-5, 8-1 a Porrozz). Il pareggio del Flaminio con la MP Filtri Rinascita è invece maturato nella prima parte, con un botta e risposta che ha visto i pa-

droni di casa Paolucci e Vincenzo e Antonello Natale battere Alessi, Musini e Maione (8-2, 8-4) e Paleari ristabilire poi la parità a scapito di Lazzarini (8-0, 8-1). La Magliese dei miracoli, proprio quando molti la davano ormai per spacciata, ha avuto la forza per annullare lo svantaggio iniziale contro gli ospiti romani della Pinetina e di calare poi un sensazionale poker (8-6, 8-1; 8-7, 8-2) che torna ad alimentare le sue speranze di salvezza.

CORRADO BREVEGLIERI

VOLO	
Pontese-Nitri Aosta	20-0
Ferriera-San Daniele	15-5
Voltrese-Forno	9-11
Brb-Chierese	15-5
La Perosina-Chiavarese	14-6

CLASSIFICA				
SOCIETA'	TOT	V	N	P
Brb	18	9	0	2
La Perosina	16	8	0	3
Pontese	14	7	0	4
Chierese	12	6	0	5
Forno	12	6	0	5
Voltrese	12	6	0	5
Chiavarese	10	4	2	5
San Daniele	8	3	2	6
Ferriera	5	2	1	8
Nitri Aosta	3	1	1	9

RAFFA		
Flaminio-MP Filtri Rinascita	1-1	
Fontespina-Ciar Colbordolo	2-0	
Magliese-BPR Pinetina	2-1	
Casagrande-L'Aquila	1-2	
Mulazzani-Montegrano	3-1	

CLASSIFICA				
SOCIETA'	TOT	V	N	P
L'Aquila	24	8	0	1
Mulazzani	22	7	1	1
Casagrande	19	6	1	2
Montegrano	18	6	0	3
Fontespina	13	4	1	4
BPR Pinetina	11	3	2	4
MP Filtri Rinascita	7	2	1	6
Ciar Colbordolo	5	1	2	6
Flaminio	5	1	2	6
Magliese	5	1	2	6

PETANQUE	
Ventimiglia-Anpi Molassana	10-8
Taggese-CPS Genova	12-6
Valle Maira-Caragliese	14-4
Dif Ventimiglia-Auxilium	6-12

CLASSIFICA				
SOCIETA'	TOT	V	N	P
Valle Maira	10	5	0	0
Taggese	8	4	0	1
Caragliese	6	3	0	2
Molassana	6	3	0	2
Auxilium	6	3	0	2
Dif Ventimiglia	2	1	0	4
GSP Ventimiglia	2	1	0	4
CPS Genova	0	0	0	5

PETANQUE

L'inarrestabile Valle Maira non rallenta Ha travolto in casa anche la Caragliese

I CAMPIONATI di serie A della petanque, dopo la pausa natalizia, sono ripresi con la quinta giornata che ha visto l'inarrestabile Valle Maira, superando in casa la Caragliese, riaffermarsi, nel torneo maschile, ai vertici della classifica inseguita dalla Taggese uscita vittoriosa contro il Cps Genova ancora bloccato a zero punti. Vincono anche l'Auxilium che si piazza a centro classifica con un buon margine di sicurezza e il Gsp Ventimiglia che la spunta a pochi secondi dalla fine e guadagna i suoi primi due punti a discapito di un'Anpi Molassana che perde l'occasione di piazzarsi al secondo posto.

DONNE Abg Genova - Il Lantermino 12-6, San Paolo - Anpi Molassana 2-16, Valle Maira - Caragliese 4-14, San Bartolomeo - Auxilium 0-18; **CLASSIFICA**: Anpi Molassana 10, Caragliese 8, Abg Genova 6, Auxilium 5, Valle Maira 4, Il Lantermino 3, San Bartolomeo e San Paolo 2. LUIGI BOZZANO

BOCCFLASH

Signorini e Paolucci, Rimini ok

IL MONTEGRIDOLFO di Rimini ha fatto la parte dell'asso pigliatutto vincendo due delle tre tappe del Circuito Fib della raffa. Nel GP Città di Finale della Massese di Modena si è infatti imposto Paolo Signorini imitato nel Trofeo Ancona 2000 da Davide Paolucci. Emiliano Benedetti della Pinetina è stato invece profeta in patria vincendo il GP Autoricambi Val di Cogne organizzato dal Monterotondo a Roma. La società Bardolino di Verona ha spalancato le porte alle bocce rosa premiando la piacentina Rosalba Ghisoni.

LUTTO E' morto a Genova Lucio Pietro Ricchebono, "Ricche" per gli amici, che avrebbe compiuto 80 anni il prossimo 28 agosto. Dottore, sociologo, ex campione di atletica leggera ed ex arbitro di calcio, Ricchebono, giornalista sportivo, era dal 1981 anche addetto stampa della Federbocce per la specialità petanque e firmava gli articoli sulle "piccole bocce" ogni giovedì su Tuttosport.

SERIE B - C RAFFA Nel recupero di serie B della raffa la Montecatini Avis ha battuto per 2-1 la Lavinese.

Federazione Italiana Bocce - Campagna Tesseramento 2011

Gioco a bocce.
Sport,
salute,
amicizia.

Ti aspetto.

www.federbocce.it